SUD
GIORNALISMO D'INCHIESTA

GIUSEPPE BERRETTA SI CANDIDA A SINDACO DI CATANIA

INVIATO DA DIRETTORE IL SAB, 01/12/2012 - 22:03

Molti giovani, donne e uomini, insieme ai più anziani, professionisti, commercianti, disoccupati, facce nuove e facce storiche della sinistra e del sindacato catanese.
Questo il variegato e festante popolo che ha affollato la inaugurazione del Comitato del candidato sindaco Giuseppe Berretta.
Un Berretta emozionato, che ha provato a ringraziare tutti con espressioni di affetto per la Mamma, Margherita, e per la moglie e le sue bimbe. La famiglia del candidato sindaco come tante famiglie presenti alla sobria manifestazione, aperta dalle battute di Gino Astorina ma anche dalle parole di Aida, una giovane senegalese che vive da 12 anni a Catania e che vuole anche lei partecipare per cambiare Catania, e poi ancora una studentessa che parla della città difficile e dei problemi degli studenti.
Quando arriva il turno di Giuseppe Berretta, l'emozione si fa palpabile, e le parole sono affidate ad un discorso semplice e chiaro con la richiesta di abbattere steccati ed inutili contrapposizioni, con l'impegno verso i quartieri più disagiati "senza il cui recupero è difficile risollevare l'intera città", con l'invito alla partecipazione rivolto ai cittadini.
Il Comitato occupa una grande bottega, con annessa un'antica Cappelletta, laddove fino a qualche mese addietro c'era una gradevole libreria dal nome "Voltapagina", e a sentire Berretta sembra proprio che ci sia la volontà di voltare pagina.
Inizia così un cammino lungo e complesso che si misurerà sulle decisioni effettive, sulla scelta delle persone, ma che già ha vissuto il suo battesimo nell'intervento del giovane deputato del PD e soprattutto in quello stile senza orpelli, senza mai una parola di insulto o di invettiva contro nessuno ma teso ad accogliere, ad ascoltare.
Vedremo!

lasiciliaweb

Politica

Catania 2013, nasce comitato Berretta (Pd)

02/12/2012

CATANIA - Una bottega, un luogo "sulla strada" e non nel chiuso di una segreteria politica, un luogo di confronto in cui tutti i cittadini – nessuno escluso – possono apportare il proprio contributo di idee e la voglia di cambiamento in una città spenta. Questo il senso della manifestazione di inaugurazione della sede di "Io Cambio Catania". Ieri sera in via Francesco Crispi 235 centinaia di persone si sono ritrovate per il lancio di un movimento civico che si riconosce in Giuseppe Berretta per la guida della città di Catania a partire dal 2013.

Ragazzi e ragazze, professionisti, lavoratori, studenti, personalità della società civile ma anche deputati regionali (presenti tra gli altri Concetta Raia e Anthony Barbagallo) e rappresentanti delle istituzioni fino ai consiglieri di quartiere. Tantissimi volti si sono ritrovati per una serata in cui è stato sancito l'impegno di un movimento civico tutto nuovo.

"Abbiamo voluto inaugurare questa bottega come luogo aperto per un confronto con la città e sulla città – ha esordito Giuseppe Berretta – Vogliamo infatti che tutti i cittadini partecipino al cambiamento, con atteggiamenti nuovi, ma vogliamo che sia anche la politica a cambiare dopo un ciclo troppo lungo in cui ha governato il centrodestra senza dare buoni frutti: il bastimento è stato guidato male, è ora di cambiare". E a manifestare la voglia di cambiamento e di dare una mano per questo progetto si sono espressi nel corso della serata alcuni volontari di "Io Cambio Catania" e rappresentanti della società civile.

"C'è una voglia di cambiamento, di impegno civico che nasce dall'amore per questa città – ha detto Daniele Sorelli durante la manifestazione, presentata da Elisa Catanzaro, direttrice della web tv Catania Pubblica – Molti giovani si sono uniti già a questo progetto, per iniziare un percorso in grado di portare più legalità e più rispetto per una città che non merita di stare come sta oggi".

Presente con la sua carica di ironia anche Gino Astorina: "E' bello voler cambiare una città che sta andando da sola, in automatico, mi fido di Giuseppe Berretta ed è a lui che mi rivolgo spesso quando vedo che c'è qualcosa che non va" ha detto Astorina. La serata, allietata dal coro Jaqueline Du Près dell'associazione sclerosi multipla "Sm@ll", ha visto la presenza anche di Aida Fall, vicepresidente dell'associazione dei senegalesi che vivono a Catania: "Vivo qui da 12 anni e so benissimo che integrazione vuol dire prima di tutto rispettare la legge e la gente – ha sottolineato – Ho conosciuto Giuseppe e mi piace perché è una persona aperta al dialogo, che ci rispetta e sa che anche noi stranieri vogliamo essere i protagonisti del cambiamento, perché abbiamo scelto Catania, la amiamo e vogliamo che i nostri figli crescano qui".

Roberta Attardo, studentessa e lavoratrice ha sottolineato: "Ho deciso di spostare questo progetto con il cuore, perché è la mia città e ho scelto di vivere qu nonostante le poche speranze lavorative. Siamo in tanti a riconoscerci in questo progetto, un progetto che mette al centro anche l'Università, che deve essere migliore e più collegata al mondo del lavoro".

Affiancato dalla moglie, emozionato per l'affetto dei tanti partecipanti alla serata, il deputato del Pd ha sottolineato: "E' bello che oggi sia partito questo segnale da parte di un gruppo che vuole mettersi in gioco, un gruppo fatto da tante persone, tanti "io" che vogliono diventare una forza – ha detto Berretta – Vogliamo che in tanti aderiscano questo progetto, che porteremo avanti andando in giro per la città e individuando alcune priorità: i quartieri e le periferie innanzitutto, ma anche più attenzione a bambini, disabili e anziani, a chi è debole ed è stato ignorato in questi anni da chi ha guidato la città. Ma priorità per noi è anche aiutare chi ha le idee ma non può realizzarle per colpa della logica delle raccomandazioni: loro devono essere

aiutati anche dall’amministrazione comunale, come chi ha perso il lavoro, come i troppi ragazzi costretti ad andare via. Se tutti ci muoviamo Catania può cambiare davvero e diventare come noi la vorremmo”.

Berretta: «Insieme possiamo cambiare Catania»

Inaugurata ieri la sede del nuovo movimento civico che si rifà al deputato Pd.

Una bottega, un luogo sulla strada e non nel chiuso di una segreteria politica, un luogo di confronto in cui tutti i cittadini possono apportare il proprio contributo di idee e la voglia di cambiamento in una città spenta. Questo il senso ieri sera della inaugurazione della sede di "Io Cambio Catania" in via Francesco Crispi 235. Centinaia di persane si sono ritrovate per il lancio di un movimento civico che si riconosce in Giuseppe Berretta per la guida di Catania a partire dal 2013. Ragazzi e ragazze, professionisti, lavoratori, studenti, personalità della società civile, ma anche deputati regionali (presenti tra gli altri Concetta Raia e Anthony Barbagallo) e rappresentanti delle istituzioni fino al consiglieri di quartiere. Tantissimi volti si sona ritrovati per una serata in cui è stato sancito l'impegno di un movimento civico tutto nuovo.

«Abbiamo voluto inaugurare questa bottega come luogo aperto per un confronto con la città e sulla città - ha esordito Giuseppe Berretta - Vogliamo infatti che tutti i cittadini partecipino al cambiamento, con atteggiamenti nuovi, ma vogliamo che sia anche la politica a cambiare dopo un ciclo troppo lungo in cui ha governato il centrodestra: il bastimento è stato guidato male, è ora di cambiare».

A manifestare la voglia di cambiamento si sono espressi nel corso della serata alcuni volontari di "Io Cambio Catania".

«C'è una voglia di cambiamento, di impegno civico che nasce dall'amore per questa città - ha detto Daniele Sorelli durante la manifestazione - Molti giovani si sono uniti già a questo progetto, per iniziare un percorso in grado di portare più legalità e più rispetto per una città che non merita di stare come sta oggi».

Presunte con la sua carica di ironia anche Gino Astorina.

«È bello voler cambiare una città che sta andando di sola, in automatico. Mi fido di Giuseppe Beretta ed è a lui che mi rivolgo spesso quando vedo che c'è qualcosa che non va» ha detto Astorina. La serata, allietata dal coro Jaqueline Du Près dell'associazione sclerosi multipla -"Sm@ll" ha visto la presenza anche di Aida Fall, vicepresidente dell'associazione dei senegalesi che vivono a Catania: «Ho conosciuto

Giuseppe e mi piace perché è una persona aperta al dialogo, che ci rispetta e sa che anche noi stranieri vogliamo essere i protagonisti del cambiamento, perché abbiamo scelto Catania, la amiamo e vogliamo che i nostri figli crescano qui».
Roberta Attardo, studentessa e lavoratrice ha sottolineato: «Ho deciso di sposare questo progetto, perché è la mia città e ho scelto dl vivere qui nonostante le poche speranze lavorative. Siamo in tanti a riconoscerci in questo progetto, un progetto che mette al centro anche l'Università, che deve essere migliore e più collegata al mondo del lavoro».
Emozionato per l'affetto dei tanti partecipanti, il deputato del Pd ha sottolineato: «È bello che oggi sia partito questo segnale da parte di un gruppo che vuole mettersi in gioco, un gruppo fatto da tante persone, tanti "io" che vogliono diventare una forza. Vogliamo che in tanti aderiscano a questo progetto, che porteremo avanti andando in giro per la città ... Se tutti ci muoviamo Catania può cambiare davvero».

INAUGURATA IERI LA SEDE DEL NUOVO MOVIMENTO CIVICO CHE SI RIFÀ AL DEPUTATO DEL PD

Berretta: «Insieme possiamo cambiare Catania»

Una bottega, un luogo nella strada e non nel chiuso di una segreteria politica, un luogo di confronto in cui tutti i cittadini possono apportare il proprio contributo di idee e la voglia di cambiamento in una città aperta. Questo il senso ieri verso della inaugurazione della sede di «Io Centro Catania», in via Francesco Crispi 235. Centinaia di persone si sono ritrovate per il lancio di un movimento civico che si riconosce in Giuseppe Berretta per la guida di Catania a quattro dal 2013. Ragazzi e ragazze, professionisti, lavoratori, studenti, personalità della società civile, ma anche deputati regionali (presenti tra gli altri Concetta Raia e Anthony Barbagallo) e rappresentanti delle istituzioni fino ai consiglieri di quartiere. Tantissime volte si sono ritrovati per una tentazione che è stata sancita l'impegno di un movimento civico tutto nuovo.

«Abbiamo voluto inaugurare questa bottega come luogo aperto per un confronto con la città e sulla città – ha scandito Giuseppe Berretta – Vogliamo infatti che tutti i cittadini partecipino al cambiamento, con atteggiamenti nuovi, ma vogliamo che sia anche la politica a cambiare. Ogni volta che troppo lontano da chi ha governato il centrodestra: il bilancio è stato giudicato male, è ora di cambiare».

A manifestare la voglia di cambiamento si sono espressi nel corso della serata alcuni volontari di "Io Centro Catania". «C'è una voglia di cambiamento, di impegno civico che nasce dall'amore per questa città – ha detto Emanele Sorelli durante la manifestazione – Molti giovani si sono uniti già a questo progetto, per iniziare un percorso in grado di portare più legalità e più rispetto per una città che sommersa di state come sta oggi». Presente con la sua carica di sindaco anche Gaio Antonia. «È bello che cambiare una città che sta andando da sola, in automatico, sia fido di Giuseppe Berretta ed è a lui che mi rivolgo spesso quando vedo che c'è qualcosa che non sai ha detto Antonia. La serata, allietata dal coro Jaquelice Dei Poeti dell'associazione culturale multiplo "Smelt", ha visto la presenza anche di Aida Fall, vicepresidente dell'associazione dei senegalesi che vivono a Catania: «Ho conosciuto Giuseppe e mi piace perché è una persona aperta al dialogo, che ci rispetta e sa che anche noi stranieri vogliamo essere i protagonisti del cambiamento, perché abbiamo scelto Catania, la amiamo e vogliamo che i nostri figli crescano qui». Roberta Attardo, studentessa e lavoratrice ha sottolineato: «Ho deciso di sposare questo progetto, perché è la mia città e ho scelto di vivere qui nonostante le poche speranze lavorative. Siamo in tanti a riconoscerci in questo progetto, un progetto che mette al centro anche l'Università, che deve essere migliore e più collegata al mondo del lavoro. Emozionato per l'affetto dei tanti partecipanti, il deputato del Pd ha sottolineato: «È bello che oggi sia partito questo segnale da parte di un gruppo che vuole mettersi in gioco, un gruppo fatto da tante persone, tanti "io" che vogliono diventare una forza. Vogliamo che in tanti aderiscano a questo progetto, che porteremo avanti andando in giro per la città... Se tutti ci muoviamo Catania può cambiare davvero».

LIVESICILIACATANIA

L'INTERVISTA

Berretta in campo "Candidarmi, scelta naturale"

Domenica 02 Dicembre 2012 - 11:43 di **Roberta Fuschi**

La discesa in campo per le amministrative è ormai cosa fatta. Giuseppe Berretta ha inaugurato la sede del Movimento civico "Io cambio Catania". In tantissimi hanno affollato quella che è stata scherzosamente chiamata "la bottega" cioè "un luogo aperto alla gente, dove discutere e partecipare". **L'INTERVISTA**

CATANIA – Timido, sicuramente. Determinato, pure. Poco più che quarantatreenne, alla rottamazione preferisce il cambiamento . Giuseppe Berretta sembra avere le idee chiare su come portare avanti il progetto "Io Cambio Catania".

Forte del trend positivo di regionali e primarie, guarda con ottimismo alle amministrative e sembra non temere troppo eventuali e reali discese in campo di altri big del centrosinistra catanese. Nello specifico: Enzo Bianco e Maurizio Caserta. I due, del resto, difficilmente raccoglieranno la sfida delle primarie che Berretta continua a rinnovare.

Onorevole, come ha maturato la scelta di candidarsi?

“Candidarmi è stata una scelta naturale. Ho sempre visto il mio impegno politico così. Guardando al territorio e alla città sin da quando ero consigliere comunale. Lo stesso come parlamentare, ho sempre dato la priorità alla città. Sono due le componenti su cui si è sempre basato il mio agire politico: forti radici nel territorio e capacità di avere una visione più complessiva”.

La sua una candidatura è espressione di un’area politica ben precisa ?

“La mia è sicuramente una candidatura di centrosinistra. Nel momento in cui si fa un percorso che guarda alla città è fondamentale l’elemento del civismo che per me è parte del dna del centro sinistra, mi riferisco all’attenzione per il proprio territorio, la voglia di mettersi in gioco per cambiare. Lo slogan “Io Cambio Catania” non vuol dire che Giuseppe Berretta cambia Catania. Sarebbe semplicistico pensare che possa farlo una sola persona. Del resto non l’hanno cambiata in tanti nel passato. Il cambiamento di Catania accade, e mi auguro che accadrà soltanto se ci sarà la disponibilità di tutti a dare un contributo”.

Come valuta le candidature (vere o presunte) di alcuni esponenti del centrosinistra, per intenderci Caserta e Bianco?

“Intanto apprezzo il fatto che ci siano tante persone disposte a candidarsi. Cosa diversa da quello che accadde nel 2008 quando c’era un fuggi fuggi. Io ho il vantaggio di avere detto già da più di un anno di guardare con attenzione e disponibilità all’appuntamento delle amministrative. Oggi vedo che si moltiplicano le disponibilità. E’ evidente che il clima è cambiato e che anche in una realtà come Catania il centrosinistra ha delle possibilità di esprimere una candidatura forte per concorrere alle elezioni amministrative con buone chance di vittoria. Per quanto riguarda le altre candidature il giudizio non spetta a me ma ai catanesi. Saranno loro a valutare le proposte che avanzeranno, i loro programmi. Lo strumento delle primarie è un ottimo metodo

per valutare le varie opzioni in campo".

Insomma, sta rinnovando l'invito a misurarsi sul terreno delle primarie..

"Sì, proprio in questi giorni assistiamo al successo di questo strumento democratico e di partecipazione. Si pensi a Bersani che pur essendo teoricamente esentato dal passaggio delle primarie non si è sottratto. Il meccanismo delle primarie non solo è apprezzato dai cittadini ma consente soprattutto di fare delle scelte non nel segreto delle stanze' ma in modo trasparente".

Quali sono le priorità su cui lei e i suoi sostenitori puntate per fare ripartire la città?

"Catania riparte se c'è da parte di tutti la consapevolezza delle difficoltà che esistono. Se si cambia la mentalità, se si mette da parte il disinteresse che spesso si manifesta verso la città. E' un problema di mentalità e di atteggiamento. Ci vuole un impegno comune, serve partecipazione. Bisogna ritornare ad interessarsi della città, intervenire tentando di sfruttare le enormi potenzialità della città che non sono state sfruttate. I problemi sono tanti ma ci sono delle priorità. Penso ai quartieri periferici, ai disabili, ai bambini e alle persone che vorrebbero fare impresa e si vedono ostacolati dall'amministrazione comunale, a chi non trova lavoro e chi lo ha perduto. Una volta stabilite le coordinate, Catania ha tante potenzialità che vanno messe a frutto. Io sono partito dal Porto proprio per l'alto valore simbolico sia intermini di "apertura" (questa città si deve aprire e si deve fare conoscere all'estero) che in termini di potenzialità inespresse (con ricadute economiche sulla città). Ci sono incapacità che un sindaco non può consentire. Come non si può consentire l'abbandono della zona industriale e del commercio. Penso alle capacità imprenditoriali presenti e non coltivate in questi anni. E poi possediamo un enorme patrimonio naturalistico e di beni culturali, è una ricchezza per noi (che dovremmo essere messi

nelle condizioni di poterne fruire) e per i turisti (che in questi non sono stati agevolati da una serie di disfunzioni)”.

SUD
GIORNALISMO D'INCHIESTA

BERRETTA ANTICIPA TUTTI E INAUGURA IL COMITATO A SINDACO DI CATANIA

INVIATO DA DIRETTORE IL DOM, 02/12/2012 - 12:37

Entra nel vivo la competizione politica in vista delle prossime elezioni comunali a Catania. A poche ore dall'esito delle primarie per la scelta del candidato premier del centrosinistra a piedi dell'Etna il parlamentare del Partito Democratico **Giuseppe Berretta** gioca d'anticipo e inaugura il suo comitato civico "**IO cambio Catania**". Una volontà ferma e mai nascosta, anche nei mesi passati, quelli della polemica interna tra i dirigenti del partito e il **Senatore Enzo Bianco**. Proprio l'ex Sindaco potrebbe scendere in campo sempre per il Partito Democratico nella corsa alla poltrona di primo cittadino ed essere il principale rivale del parlamentare Pd. Un faccia a faccia che sicuramente vivrà fasi concitate e che potrebbe risolversi anche in città con le primarie.

Se Bianco ancora non si espone, raccogliendo comunque il consenso di alcuni comitati spontanei nati proprio in questi giorni (medici e insegnati di alcuni complessi) che spingono per una sua candidatura, sull'altro fronte è già massiccio l'appoggio politico per Berretta. Dai deputati regionali **Concetta Raia, Anthony Barbagallo e Gianfranco Vullo** fino a chi fino a qualche mese addietro era assessore nella giunta tecnica di Raffaele Lombardo come l'imprenditore **Vecchio e Beppe Spampinato**. Oltre a tanti amministratori locali,**Nino Di Guardo** Sindaco PD di Misterbianco su tutti. Berretta suscita però anche la curiosità di **Nico Torrisi**(Eletto alla SAC con nomina attualmente bloccata su decisione del Tribunale Civile di Catania) e **Nuccio Lombardo** (vicino in passato a Raffaele Lombardo e alla guida della società partecipata del Gas ASEC).

La data delle elezioni è ancora lontana ma la competizione è ampiamente entrata nel vivo.

SICILIAMEDIA WEB

03 Dicembre 2012 ore 08:26

"Io cambio Catania, successo di pubblico per Giuseppe Berretta (PD)

Di seguito il comunicato stampa afferente al parlamentare PD, Giuseppe Berretta

Care amiche e cari amici,

Mai come stavolta sento assieme il bisogno e il grande piacere di dirvi: grazie, grazie e ancora grazie. Grazie a chi sabato sera era presente all'inaugurazione della sede di IO cambio Catania, ed eravate davvero in tanti. Grazie a chi non poteva esserci ma si è preoccupato di farmelo sapere, mandandomi tanti auguri.

Grazie ai giovani e ai giovanissimi - non cito le mie figlie perché giustamente impegnate a giocare - che hanno fatto respirare un'aria di freschezza come non sentivo da tempo. Ribadisco, merito loro, non della temperatura che si è abbassata. Grazie ai meno giovani, ai pensionati, a chi ha dovuto fare pochi passi a piedi e a chi veniva da più lontano, da Librino, da S.G. Galermo, dai paesi dell'hinterland. Grazie a chi ogni giorno si reca al lavoro, a scuola, in fabbrica, in negozio, in ufficio e grazie a chi non ha nessun luogo nel quale

recarsi a lavorare e sente ancora di più il bisogno di cambiare. Grazie a chi s'è convinto del percorso che ho avviato e che voglio continuare assieme a voi e grazie a chi, magari dubbioso se non proprio scettico, è venuto ad ascoltarci. Grazie alle persone che ricoprono ruoli importanti per cui sarebbe facile citarle e grazie alle persone che ricoprono il ruolo più importante in assoluto, come amava dire il compianto Titta Scidà, quello di cittadino: eravate così tanti che risulta impossibile richiamare tutti.

Qualche nome devo però farlo. Mi piacerebbe chiamare per nome, uno a uno, tutte le ragazze e tutti i ragazzi con indosso la maglietta di IO Cambio Catania che hanno organizzato la serata e che sono già al lavoro per ristabilire un contatto vero con la città viva e finora silenziosa, troppo silenziosa. Ringrazio Daniele per tutti loro. Così come ringrazio Roberta, studentessa fuori sede, che ha deciso di fare di Catania la propria città, nonostante la qualità dei servizi offerti dall'Università e dalla città complessivamente o peggio ancora le prospettive di lavoro: un vero e proprio investimento che in premio vuole solo una città più accogliente.

E grazie ancora a Gino Astorina che, scherzando, ci ha ricordato che Catania è diventata una città che va in automatico, quasi in folle, e invece va guidata. Ma il grazie più grande lo voglio dedicare ad Aida, splendida ragazza senegalese che vive a Catania da 12 anni. Sentendosi pienamente catanese, desiderosa di contribuire con il proprio lavoro regolare e legale alla "propria" città: quanti catanesi potrebbero ripetere le sue parole? Se domani Bersani diverrà il candidato premier del centrosinistra e se in primavera completeremo l'opera di cambiamento avviata nella nostra Sicilia con Rosario Crocetta, le potremo almeno dire: i tuoi figli nati a Catania non solo sono catanesi a tutti gli effetti; sono pienamente cittadini italiani.

Tutti dicono, anche nella destra che ha governato - si fa per dire - Catania in questi anni, che bisogna migliorare Catania. Io aggiungo, semplicemente, con quali priorità; partendo da chi? Anche la mia risposta è molto semplice: partendo dagli ultimi. Dai quartieri periferici abbandonati a se stessi o peggio; dalla scuola, dalla formazione e dall'Università, garantite realmente a tutti perché fa

bene alla società ma fa tanto bene anche all'economia; da chi ha un'idea per intraprendere un'attività e creare lavoro vero per sé e possibilmente anche per altri e non solo non è aiutato ma è addirittura contrastato da una pubblica amministrazione complice e sodale del sottosviluppo.

Questo è ciò che dovrebbe, secondo me, fare un sindaco di una grande città in affanno ma dalle grandi risorse: liberare le energie di Catania. Questo è quello che cercherò comunque di fare. Perché, vedete, Io cambio Catania è per me una convinzione profonda da molto tempo. Se la convinzione viene condivisa da tanti altri IO diventa un sogno che si trasforma in progetto per cambiare realmente Catania. Io, almeno, lo debbo a quelle due che giocavano mentre papà parlava.
Grazie.

Giuseppe Berretta.

CTZEN
La nuova generazione di news made in Catania

Comune, Berretta dice sì alle primarie «Bianco e Caserta? Nessun passo indietro»

Di Leandro Perrotta | 3 dicembre 2012

Le primarie per il candidato a sindaco del centro-sinistra di Catania hanno il primo candidato ufficiale: Giuseppe Berretta. Il quarantaduenne parlamentare Pd è al momento anche l'unico che sembra intenzionato a usare questo strumento. «Non fare le primarie è un errore che tutto il centro sinistra potrebbe pagare» dice chiaramente ai suoi potenziali avversari, Enzo Bianco e il professore Maurizio Caserta. E l'ormai ex «giovane» del Pd sembra sicuro: «Non temo nessun avversario, compreso Salvo Pogliese»

«Non mi spaventa nessun avversario, né **Enzo Bianco** né **Salvo Pogliese**». Sicuro, **Giuseppe Berretta**, quarantaduenne parlamentare del **Partito democratico**, crede nei propri mezzi. E la strada che porta a **palazzo degli Elefanti**, per lui, «non può che passare dalle primarie». Da oltre un anno si parla di una sua candidatura a **sindaco di Catania**, un percorso ufficializzato l'**1 dicembre** con l'apertura della sede del comitato ***Io cambio Catania*** di via Francesco Crispi 235, anticipato da manifesti affissi da settimane in tutta la città. Le **primarie per la scelta del candidato a primo cittadino del centro-sinistra si terranno a gennaio del 2013**, e finora lui è l'unico ufficialmente candidato. Avvocato, **consigliere comunale nel 2005**, **deputato nazionale dal 2008**, è stato spesso considerato un *figlio d'arte* nella politica catanese. Il padre **Paolo**, morto nel 2006 a soli 62 anni, è stato infatti per anni esponente di spicco del **Pci a Catania**, e**vicesindaco proprio di Enzo Bianco dal 1993 al 2000**.

Una «passione politica» lasciata in eredità, e Giuseppe ha già vissuto una vita all'interno del partito, nel quale milita fin dalle sezioni giovanili. Alle recenti primarie ha rinconfermato la sua visione «istituzionale» del partito, da convinto **sostenitore di Pier Luigi Bersani**, nonostante al «giovane»**Matteo Renzi** riconosca il «primato» nella comunicazione sui nuovi media. L'aria da «giovane», forse, Berretta non vuol più mostrarla. E ai candidati sindaco Enzo Bianco e **Maurizio Caserta**parla chiaro: «Nessun passo indietro, non fare le primarie è un errore che tutto il centro sinistra potrebbe pagare».

Primarie a gennaio 2013, lei il 1 dicembre ha inaugurato la sua campagna, che ha anche una sede. Ma non c'è il rischio di competere da soli? Chi sono i suoi avversari al momento?

Al momento non so dire chi ci sarà, ma **il centro sinistra deve andare avanti sulla strada delle primarie**, la sfida elettorale si vince con l'unità d'intenti. E per rispettare le primarie bisogna mettere in primo piano le disponibilità. La sede di **via Francesco Crispi** è un luogo fisico, per darsi appuntamento, per ragionare sulla città, per **creare un percorso civico più largo delle appartenenze partitiche**. Ma non rinnego la mia appartenenza, anzi, la metto al servizio.

«Io cambio Catania» come slogan, nessun simbolo del Pd ma il simbolo di facebook in bella evidenza. Lei, sostenitore di Bersani, non sta forse usando i metodi di Renzi?

Intano vorrei precisare che **non sono "io", Berretta, che cambio Catania, non cambio la città da solo**, ma ciascun cittadino attraverso il suo comportamento. Probabilmente da un punto di vista della comunicazione e dell'**uso dei social network non si può ignorare il primato di Renzi**. Ma per me, stare in giro, stringere mani, è più importante. Per me **Bersani è il vero cambiamento**: una persona che si è messa alla prova, ed è riuscita ogni volta. **E' riuscito anche a governare il Pd**, partito che risente ancora delle divisioni del passato, lo ha fatto quando era stato al governo con le "lenzuolate", leggi che hanno dato regole a banche e assicurazioni, chiamate a fare sacrifici. Ha combattuto sempre le rendite.

Al momento sembra che il centro sinistra potrebbe avere tre candidati: lei, Bianco e Caserta. Ma solo lei appoggia apertamente lo strumento primarie. Sarebbe disposto a fare un passo indietro per candidare un uomo esterno al partito come Caserta?

Enzo Bianco è esponente del partito democratico, un senatore. Ieri il nostro segretario si è sottoposto ai meccanismi delle primarie pur non dovendo farlo secondo statuto. A **Torino Piero Fassino** si è sottoposto alle primarie. **Chi si sottrare rischia di rinnegare i valori del partito, sarebbe un errore che tutto il centro sinistra rischierebbe di pagare**. Chiedo quindi un passo avanti verso un confronto democratico. **Di Maurizio Caserta invece apprezzo le qualità umane, e mi considero un suo amico vero**. Spero che lui si metta a disposizione per partecipare, perché il confronto sui temi della città non sarebbe un confronto personalistico. Ma io **non sono disponibile a fare un passo indietro per nessuno**.

Caserta, in tempi di antipolitica, potrebbe però essere un candidato credibile per chi magari ha votato per il Movimento cinque stelle.

Ho qualche perplessità, non credo che Caserta possa bilanciare o contrastare l'antipolitica. Lui credo abbia preso atto dell'**esperienza fallimentare degli Stati generali**, dell'apertura di credito verso Stancanelli che era insita in quella esperienza. L'unico strumento per contrastare l'antipolitica è quindi la buona politica: popolare, fatta nei quartieri, rivolta alle persone che soffrono.

Un anno fa, quando la sua candidatura non era ancora ufficiale, voleva puntare sul rapporto con il mare per rilanciare la città, dal porto al waterfront. Cosa è cambiato in un anno? Ha ancora le stesse idee?

Credo sempre che **lo sviluppo deve venire dal porto**, dal traffico commerciale ma anche dalle**crociere, grimaldello dello sviluppo**. Da un anno a oggi però è cambiato tutto: siamo al governo della regione, intanto, ed è una grande opportunità da usare. La crescita è al centro del programma, e oltre l'apertura al mare bisogna **rilanciare il settore hi-tech**, che ha ancora molte potenzialità. Chi andrà a governare la città sa che le **risorse sono limitate**, e dovrà usarle per dare**priorità alle aree periferiche, agli anziani, ai disabili**.

Rosario Crocetta, nella sua campagna per le regionali partita dalla sede del Pd di Librino, ha promesso la realizzazione della zona franca urbana. Pensa sia sufficiente per rilanciare il quartiere?

Il tema della zona franca Crocetta lo ha ribadito al momento dell'insediamento, e chiederemo atti concreti affinché venga realizzata. Io ci credo molto, ma ovviamente non basta. **A Librino il tema più sentito, è quello della sicurezza stradale, prima ancora della sicurezza dai crimini,** da

migliorare insieme ai trasporti e alla presenza di uffici pubblici, che mancano. **Lo stadio è stato solo uno spot pubblicitario dell'amministrazione Stancanelli**. Pensiamo alle cose serie, ovvero a realizzare il centro direzionale nel quartiere.

Il Prusst, il Pua, la viabilità di scorrimento Europa-Rotolo trasformata in centro commerciale sul lungomare: chi sarà sindaco dovrà affrontare tutti questi temi, e magari ricorrere alle vie giudiziarie. Qual è la sua posizione a riguardo?

Non credo alle opere faraoniche. Sono **progetti che non stanno in piedi dal punto di vista imprenditoriale ed economico, ma io non interverrei per vie legali.** Il Comune deve invece dialogare con chi deve realizzare queste opere, per capire quali interessi economici ci sono per la città. **Bisogna puntare al recupero, non bisogna consumare nuovo suolo.** E quindi oltre al mare il recupero del centro storico è fondamentale, i nuovi edifici saranno inutilizzati. E sul resto si agirà di conseguenza: se gli operatori della Playa riterranno necessario un centro congressi, si farà solo quello, con un approccio concreto.

In questi giorni ci si chiede se il Comune di Catania avvierà la procedura per il dissesto, con il bilancio di previsione ancora da votare e una maggioranza divisa sul voto per la dismissione nelle partecipate. Come dovrebbe affrontare il problema il nuovo sindaco?

La delibera sulle partecipate votata dal Consiglio comunale è la cartina di tornasole che evidenzia il fallimento dell'amministrazione di Stancanelli. Non esiste altro posto al mondo dove acqua e gas non sono redditizi, così come la gestione dei parcheggi. La verità è che queste società sono state messe nella mani di politici senza adeguate competenze, e le **società piegate a interessi solo clientelari**. Mantenere la proprietà pubblica della Sidra è un primo passo, ma non basta: ora bisogna mettere le partecipate in mano a persone capaci, che dovranno anche**garantire i posti di lavoro**. Noi **indicheremo solo tecnici** con formazione di altissimo profilo, per una gestione improntata a criteri di economicità ed efficienza.

Abbiamo parlato dei suoi avversari nel centro sinistra, ma non del centro destra. Fra Raffaele Stancanelli e Salvo Pogliese, quale dei due teme come potenziale candidato a sindaco?

Un anno fa Stancanelli raccontava la favola del Comune risanato, e realisticamente credo che non sarà più ricandidato, visto lo stato reale delle cose. **In Salvo Pogliese invece non vedo un avversario difficile**. Direi che non mi spaventa Pogliese, ma nemmeno Bianco e nessun altro avversario.

CTZEN
La nuova generazione di news made in Catania

Catania, le regole per la campagna elettorale Quello che l'aspirante sindaco deve sapere

Di Mario Grasso | 4 dicembre 2012

La città etnea sta per entrare nel vivo della campagna elettorale per le elezioni del nuovo sindaco. Il nostro esperto di comunicazione politica ha stilato una piccola guida in cinque punti con i consigli per chi vuole tentare (con successo) di sedersi sulla poltrona più ambita di palazzo degli Elefanti. Dalle coalizioni ai media, passando per social network e stereotipi mafiosi

Catania si appresta a vivere l'ennesima campagna elettorale per decidere il primo cittadino della città. Dopo i primi fuochi, soprattutto nel centrosinistra, che hanno portato alla ribalta i nomi di**Giuseppe Berretta**, **Maurizio Caserta** e di **Enzo Bianco** come candidati a sindaco, la corsa alle primarie sta diventando il tema centrale nel dibattito politico catanese. Soprattutto **dopo le primarie nel centrosinistra nazionale** e il dibattito sulla figura di **Matteo Renzi**, credo sia utile**chiarire alcuni punti per i candidati sindaco del capoluogo etneo**:

1. La comunicazione politica non è tutto. È vero, è importante e sicuramente centrale per il buon esito di una competizione elettorale ma non può diventare il perno su cui far ruotare la propria campagna. Dall'avvento di Berlusconi per arrivare proprio a Renzi, sembra essere diventata un'ossessione per alcuni politici, studiosi e commentatori del dibattito politico. Soprattutto di sinistra che, figli di un approccio abbastanza complesso verso la materia di studio, vedono in una**comunicazione politica persuasiva** (o nel buon uso degli strumenti di marketing politico, chiamatelo volete) qualcosa di diabolico e apocalittico. Forse, sarebbe meglio abbandonare alcuni pregiudizi da "**ago ipodermico**" e poi valutarne concretamente i benefici.

2. L'apparato politico conta, nonostante tutto. Il secondo punto si riallaccia al primo. Si può fare la miglior comunicazione del mondo ma se Bianco, Berretta, Caserta o uno dei futuri candidati del centrodestra avrà dalla sua l'apparato politico non ci sarà partita per le primarie di coalizione (sempre se si faranno). C'è poco da fare. **I numeri**, soprattutto al Sud dove il voto è meno libero da un punto di vista ideologico, **si conquistano con gli accordi in seno al partito**. Il collegio politico, composto dalle segreterie, dai leader nazionali di partito e da quelle poche persone che hanno il potere decisionale sulle candidature, insieme al collegio degli influenti (associazioni e gruppi organizzati), influisce più di un forte sostegno dal basso. Si potrebbe dire che le primarie possono scardinare questo sistema. Chiedetelo a Renzi e poi ne riparliamo.

3. I media siciliani, opportunità o piaga? Se il collegio politico è fondamentale per una vittoria almeno alle primarie, nondimeno lo è quello dei media. Va bene, si dirà che siamo in una sorta di monopolio imperfetto ma tant'è e con questo bisogna fare i conti e cercare di coglierne il massimo in termini di visibilità e immagine. Catania chiaramente è una piazza delicata in questo senso perché è la sede del gruppo mediatico più potente di Sicilia ma **un candidato che si rispetti deve far valere la propria agenda cercando un rapporto chiaro e preciso con gli attori della comunicazione multimediale**. Sia in termini di immagine che di notorietà.

4. C'è tempo per una campagna elettorale sui social network. Anche questo aspetto si ricollega ai recenti avvenimenti politici. E i risultati li abbiamo visti. Ora, vi prego, non cominciamo con le solite storie sull'importanza dei social network, sulla loro influenza sugli elettori, sugli hashtag, i video esilaranti, se Berretta ha più fan di Bianco o se Caserta ha più follower di entrambi. L'Italia, peggio ancora il Sud, ha dimostrato di non essere ancora pronta per fare un vero salto in avanti dal punto di vista tecnologico seppur qualche piccolo sforzo si sta facendo per migliorare le stato delle cose. Certo, fanno parte di una strategia comunicativa nel suo insieme ed è giusto che sia così ormai. Ma bisogna anche fare i conti con la realtà: la Sicilia ha un grosso gap dal punto di vista delle infrastrutture, **la politica siciliana (salvo qualche eccezione) ancora deve capire come si accende un computer**, molti preferiscono affidarsi ai parenti smanettoni anziché fare un investimento serio con dei professionisti della comunicazione, la stragrande maggioranza degli utenti di Facebook (giusto per citare il social network più usato in Italia) preferisce condividere gattini, videoclip, foto con la "fungia" davanti allo specchio e robe del genere.

Lo so, ora tanti storceranno il naso perché non si riconosceranno in questa categorizzazione. Ma quei tanti sono gli utenti politicamente attivi per un motivo o per un altro. In numeri? Forse, in termini percentuali, li contiamo sulle dita di una mano. Ok, su quelle di due mani.

5. Chi vince è un mafioso. Un altro mito da sfatare, un altro cornice di significato da distruggere. Se la Sicilia, e Catania nel particolare, vuole davvero compiere un passo avanti dal punto di vista culturale, deve **mettere in soffitta questo pregiudizio**. Ci hanno tentato, o forse ancora ci provano e ci proveranno, a inquadrare Crocetta come uomo con la coppola e la lupara ma il neo presidente della Regione Siciliana, fino a prova contraria, non le manda a dire. Cadere nelle solite accuse di voto di scambio, di infiltrazioni mafiose e di altre malefatte del genere darebbe l'assist mediatico per riproporre i soliti cliché meridionali.

L'augurio è proprio quello di partecipare a **una campagna elettorale lontana dai soliti schemi, dalle solite frasi stereotipate dei candidati**. L'auspicio è quello di trovare un **elettorato attento e consapevole** che spinga i candidati a mettere al centro del dibattito politico i propri bisogni e desideri. Come direbbe **George Lakoff** meglio non pensare all'elefante, anzi, *o Liotru*.

Martedì 11 Dicembre 2012 19:30

CARA MINEO: BERRETTA (PD), DARE CERTEZZE A LAVORATORI E OSPITI

(AGENPARL) - Roma, 11 dic - "E' necessario salvaguardare i tanti posti di lavoro che gravitano attorno al Cara di Mineo ed evitare che si crei un'emergenza umanitaria e abitativa nei territori del centro di accoglienza". Lo afferma il deputato nazionale del Partito Democratico, Giuseppe Berretta, in merito all'allarme lanciato in questi giorni - e oggi dalla Uil catanese - sul Villaggio della Solidarietà di Mineo che rischia di chiudere i battenti a gennaio. "Su questa emergenza, e in particolare sulle conseguenze derivanti dalla scadenza il prossimo 31 dicembre dello stato di emergenza legato all'arrivo di migranti del Nord Africa, aspettiamo ancora che il ministero dell'Interno e il ministero del Lavoro ci diano una risposta all'interpellanza presentata alla Camera e per questo solleciteremo un loro intervento – sottolinea Berretta – Non possiamo consentire che gli operatori e gli ospiti del Cara di Mineo non abbiano alcuna certezza sul loro futuro".

SUD
GIORNALISMO D'INCHIESTA

LA RISPOSTA DI BERRETTA AL COMITATO PORTO DEL SOLE

INVIATO DA DIRETTORE IL MAR, 11/12/2012 - 17:20

Riceviamo e pubblichiamola risposta dell'On. Berretta alla lettera del Comitato Porto del Sole, in cui si chiedeva di continuare ad intervenire sulle vicende portuali, soprattutto dopo la nomina del Commissario straordinario Cosimo Aiello. ***"Ringrazio i rappresentanti del Comitato Porto del Sole per la lettera aperta a me indirizzata****, che mi consente di tornare brevemente a parlare della gestione dello scalo catanese ma, più in generale, di avanzare alcune idee e proposte su come vogliamo impostare nel futuro il rapporto della nostra città con il mare. La vicenda legata al rischio che le compagnie crocieristiche abbandonino il Porto di Catania dalle mete per gli anni futuri è solo una delle tante che si potrebbero sollevare nella nostra città, dove troppo spesso le potenzialità sono state ignorate, se non trasformate in impedimenti. Se siamo riusciti nell'intento di rimuovere una condizione di sfavore che rischiava di far fuggire via le navi da crociera – e con esse flussi turistici importantissimi – lo si deve all'attenzione che la città, i media, le associazioni come la vostra hanno dimostrato nei confronti della nostra denuncia. Fondamentale però credo sia stato l'intervento immediato del commissario Aiello, il quale ha emesso un'ordinanza che rivede i costi a carico delle navi da crociera. Condivido il vostro giusto appello circa la richiesta di una maggiore trasparenza nelle scelte che riguardano non solo l'area portuale, ma la città intera. Il riferimento alla costruzione della nuova darsena commerciale è corretto proprio perché a mio avviso la costruzione di un'opera di tale portata va discussa con la città, le sue categorie e i suoi rappresentanti, a partire da chi siede in Consiglio comunale. Detto ciò, credo che un buon sindaco debba occuparsi anche di questo, ed in particolare delle strategie con cui collegare il Porto di Catania a quelli della Sicilia orientale (Augusta e Siracusa) in modo da fare "sistema": promuovendo un'unica Autorità portuale del Sud-Est della Sicilia. Infine,* ***sull'opportunità di criticare il sindaco Stancanelli, beh, per quanto mi riguarda trovo innumerevoli ragioni valide per contestare il suo operato****, e mi riferisco in generale ad una città allo sbando e in cui (sempre restando in tema di gestione dell'area portuale) l'amministrazione pubblica non è nemmeno interessata ad avere una visione per il futuro che sia incentrata anche sul rapporto col mare. Anzi, al contrario,* ***il Comune non valorizza le zone a più stretto contatto col mare****, dove il mare purtroppo viene tenuto lontano dalla città: con barriere, cancelli, sbarre e tutto ciò che impedisce a cittadini e turisti di ammirare le nostre bellezze e utilizzarle al meglio. Ma tornando a Stancanelli e alle critiche a lui rivolte circa la designazione dei manager, mi piacerebbe dire quello che secondo me un sindaco dovrebbe fare. Quello che farei io, qualunque sia l'Ente in questione, è applicare rigidi criteri manageriali per decidere chi dovrà guidare le aziende comunali o per avanzare proposte sulla scelta dei vertici di aziende pubbliche in generale. Sono convinto da sempre che per guidare un'azienda sia necessario un manager con comprovate esperienze. Infine, ribadendo la mia disponibilità a tenere in considerazione le vostre richieste,* ***un ultimo pensiero va a Riccardo Bellucci****, il giovane che anche voi avete citato morto pochi giorni fa mentre svolgeva il proprio lavoro alla darsena. L'ennesima morte sul lavoro nella nostra città che nulla ha a che fare con le vicende di cui ci siamo occupati, ma su cui spero che le istituzioni etnee, intervengano al più presto per evitare che Catania continui ad essere la triste capitale delle morti bianche, vorremmo ben altri primati ! Giuseppe*

Berretta" **La lettera del Comitato Porto del Sole.** *"Abbiamo apprezzato la Sua ferma critica alla cattiva gestione portuale che ha fatto perdere economia e lavoro nel settore crocieristico di cui Catania oggi più che mai ha bisogno.* ***Contiamo che seguano altri Suoi interventi*** *a cominciare dall' accertamento della effettiva pubblica utilità della* ***"darsena commerciale" di 100 milioni di Euro*** *dove per cause ancora sconosciute, è avvenuta la morte , già oggi sotto silenzio, di un giovane operaio. Contiamo anche sul fatto che Ella come Parlamentare possa accedere agli atti compiuti dal dott. Cosimo Aiello nei lunghi mesi del suo commissariamento della Autorità Portuale, poichè finora non ha mai riferito alla Città ciò che sicuramente avrà già riferito al suo omonimo o forse parente, il dott. Giacomo Aiello, Capo di Gabinetto del Ministro che lo ha nominato Commissario. Avrà anche, si spera, riferito in dettaglio su tale "darsena" omicida e sulle anomalie tecniche, amministrative e progettuali di tale opera pubblica e sul suo programma di evidenziarle e rimuoverle da buon commissario governativo. Una per tutte, avrà sicuramente riferito al Ministero la irregolarità di tale "darsena" mai approvata dal Consiglio Comunale di una Catania che ancora oggi non ne sa nulla e che è costretta a sopportare la stessa gestione del nostro porto che a suo tempo ne causò la triste definizione di "porto delle nebbie" in Commissione Nazionale Antimafia. Tuttavia on.le Berretta, non vorremmo che detto Commissario, nell'espletare il compito di fare chiarezza amministrativa sul cantiere dove è caduto il povero operaio, abbia dovuto trascurare il vecchio compito di accudire la propria madre disabile, trovandosi così costretto ad eludere, o peggio infrangere, la Legge 104/92 che gli ha permesso il proprio pensionamento anticipato. La preghiamo pertanto, di informare il Ministro Passera, sicuramente ancora all'oscuro di tale dilemma che occupa il pensiero dei due Aiello omonimi o parenti che siano, al fine di aiutarli a risolvere lo stesso dilemma. La preghiamo altresì informare il Ministro Cancellieri anch'essa ugualmente all'oscuro, la quale in occasione nella sua recente visita a Catania per commemorare Maria Grazia Cutuli, è stata a lungo intrattenuta da un attento, vivace e cordiale commissario Aiello il quale anche in tale occasione ha confermato di non volere accudire la madre malata e di volere pertanto ripagare correttamente lo Stato per avere ottenuto il prepensionamento a 51 anni, tranquillizzando così i milioni di Italiani arrabbiati che non avranno alcuna pensione neppure ad 80 di anni, di questo passo.* ***Voglia inoltre on.le Berretta, criticare l'attuale Sindaco di Catania*** *che speriamo Ella possa presto sostituire,* ***per l' errore di avere promosso e proposto il dott. Aiello*** *alla Presidenza della Autorità Portuale, indotto dalla precedente esperienza dello stesso Commissario nel caso altrettanto nebuloso di Corso dei Martiri ed avendone reputato il suo attuale incarico sul "porto delle nebbie" come una credenziale politica prioritaria su altri aspetti, anche se emanata da un governo non politico ma "tecnico" e perfino in uscita. Infatti l'avvocato Stancanelli, nella fretta e nell'entusiasmo di conquistare presto la sua rinomina a Sindaco dopo averne a lungo disconosciuto la corresponsabilità nella gestione del porto prescritta dalla L.28.1.94 n.84, ha dimenticato l' art.8 c.1 della stessa Legge che impone la "massima e comprovata qualificazione professionale nei settori dell'economia dei trasporti e portuale", ed ha proposto il dott. Aiello alla Presidenza della Autorità Portuale nonostante lo stesso designato avesse per tempo e con correttezza ammesso pubblicamente di essere sprovvisto di tale necessaria qualificazione professionale. Una ammissione da apprezzare poichè comporta la volontaria rinuncia ai 300.000. Euro lordi, che il dott. Aiello avrebbe incassato con tale nuova carica, organi di controllo dello Stato permettendo, ogni anno in aggiunta alla propria pensione di ex dirigente della Regione Siciliana che già da sola basta a distinguerlo dai milioni di pensionati italiani che non arrivano a fine mese. La anomalia di base tuttavia resta ed abbisogna di chiarezza : come farà, anche e particolarmente nella sola funzione di Commissario, una persona sprovvista di competenza specifica a decidere ciò che è giusto e ciò che è errato ? Il dott. Aiello dovrà fidarsi ed affidarsi agli stessi personaggi che finora hanno imbastito concessioni portuali del tipo "Acqua Marcia", "ex Dogane", "darsena commerciale" e da ultimo hanno causato perfino la caduta libera delle crociere.* ***Il "porto delle nebbie" è sempre lì****; i giovani continuano a fuggire da Catania. Pertanto on.le Berretta, oggi quale Deputato la preghiamo di accedere*

agli atti del mandato commissariale conferito al dott. Aiello per capirne termini e finalità che possano consentire di far chiarezza sulle passate gestioni del porto di Catania, rimuoverne le anomalie e risolvere il mantenimento dispendioso, tuttora a vantaggio esclusivo di pochi privati, di due Autorità Portuali con uguali funzioni a mezz'ora di strada tra Catania ed Augusta. Con fiducia nel Suo autorevole e sollecito interessamento" . Comitato Porto del Sole Un portavoce Marcello Di Luise

LIVESICILIACATANIA

GIUNTA A LIBRINO

Pd, Berretta: "La gente di librino più vicina alle istituzioni"

Giovedì 13 Dicembre 2012 - 18:55

Reazioni politiche alla riunion di Giunta che si è svolta a Librino. Giuseppe Berretta, deputato nazionale del Pd afferma: "Un gesto simbolico che riavvicina alle istituzioni questi cittadini".

CATANIA - "La Giunta informale di oggi è un gesto simbolico molto importante che riavvicina alle istituzioni questi cittadini che per anni hanno visto disattese le promesse dei governi nazionale, regionale e comunale, incapaci di dare risposte ai bisogni dei più deboli". Lo afferma il deputato del Partito Democratico Giuseppe Berretta, che ha preso parte nel Pala Nitta all'incontro tra il governo regionale ed i catanesi. "Vedere tanti cittadini catanesi e moltissimi giovani, di Librino e non solo, assistere con gioia e attenzione alla riunione della Giunta regionale presieduta da Rosario Crocetta - aggiunge Berretta - è un segnale che non può lasciare indifferenti chi come noi nel quartiere più bistrattato della città ha cominciato da tempo un lavoro costante di presidio del territorio e di attenzione ai bisogni dei cittadini".

"Sono certo - conclude Berretta - che a questo incontro seguiranno atti concreti, capaci di rilanciare uno dei quartieri più importanti di Catania, a partire dalla effettiva attivazione della Zona Franca Urbana, strumento indispensabile per offrire a Librino lavoro vero e occasioni di sviluppo"

Ultima modifica: 13 Dicembre ore 18:57

Porto del Sole, lettera aperta a Giuseppe Berretta

COMUNICATO STAMPA

Lettera aperta all'on.Giuseppe Berretta, candidato Sindaco di Catania

Abbiamo apprezzato la Sua ferma **critica alla cattiva gestione portuale** che ha fatto perdere economia e lavoro nel **settore crocieristico** di cui Catania oggi più che mai ha bisogno.
Contiamo che seguano altri Suoi interventi a cominciare dall' **accertamento della effettiva pubblica utilità della "darsena commerciale" d 100 milioni di Euro** dove per cause ancora sconosciute, è avvenuta la morte, già oggi sotto silenzio, di un giovane operaio.
Contiamo anche sul fatto che Ella come Parlamentare possa accedere agli atti compiuti dal **dott. Cosimo Aiello** nei lunghi mesi del suo commissariamento della Autorità Portuale, poichè finora non ha **mai riferito alla Città** ciò che sicuramente avrà già riferito al suo omonimo o forse parente, il dott. Giacomo Aiello, Capo di Gabinetto del Ministro che lo ha nominato Commissario. Avrà anche, si spera, riferito in dettaglio su tale "darsena" omicida e sulle anomalie tecniche, amministrative e progettuali di tale opera pubblica e sul suo programma di evidenziarle e rimuoverle da buon commissario governativo.
Una per tutte, avrà sicuramente riferito al Ministero la irregolarità di tale **"darsena" mai approvata dal Consiglio Comunale** di una Catania che ancora oggi non ne sa nulla e che è costretta a sopportare la stessa gestione del nostro porto che a suo tempo ne causò la triste definizione di "porto delle nebbie" in Commissione Nazionale Antimafia.
Tuttavia, on.le Berretta, non vorremmo che detto Commissario, nell'espletare il compito di fare chiarezza amministrativa sul cantiere dove **è caduto il povero operaio**, abbia dovuto trascurare il vecchio compito di accudire la propria madre disabile, trovandosi così costretto ad eludere, o peggio infrangere, la Legge 104/92 che gli ha permesso il proprio pensionamento anticipato.
La preghiamo pertanto, di informare il Ministro **Passera**, sicuramente ancora all'oscuro di tale dilemma che occupa il pensiero dei due Aiello, omonimi o parenti che siano, al fine di aiutarli a risolvere lo stesso dilemma. La preghiamo altresì informare il Ministro**Cancellieri** anch'essa ugualmente all'oscuro, la quale in occasione nella sua recente visita a Catania per commemorare Maria Grazia Cutuli, è stata a lungo intrattenuta da un attento, vivace e cordiale commissario Aiello il quale, anche in tale occasione, ha confermato di non volere accudire la madre malata e di volere pertanto ripagare correttamente lo Stato per avere ottenuto il **prepensionamento a 51 anni**, tranquillizzando così i milioni di Italiani arrabbiati che non avranno alcuna pensione neppure ad 80 di anni, di questo passo.
Voglia inoltre on.le Berretta, criticare l'attuale Sindaco di Catania che speriamo Ella possa presto sostituire, per l' errore di avere promosso e proposto il dott. Aiello alla Presidenza della Autorità Portuale, indotto dalla **precedente esperienza** dello stesso Commissario nel caso altrettanto nebuloso di **Corso dei Martiri** ed avendone reputato il suo attuale incarico sul "porto delle nebbie" come una credenziale politica prioritaria su altri aspetti, anche se emanata da un governo non politico ma "tecnico" e perfino in uscita.
Infatti l'avvocato **Stancanelli**, nella fretta e nell'entusiasmo di conquistare presto la sua rinomina a Sindaco dopo averne a lungo disconosciuto la corresponsabilità nella gestione del porto prescritta dalla L.28.1.94 n.84, ha dimenticato l' art.8 c.1 della stessa Legge che impone la "massima e comprovata qualificazione professionale nei settori dell'economia dei trasporti e portuale", ed ha **proposto il dott. Aiello** alla Presidenza della Autorità Portuale **nonostante** lo stesso designato avesse per tempo e con correttezza ammesso pubblicamente di essere **sprovvisto di tale necessaria qualificazione professionale**.
Una ammissione da apprezzare poichè comporta la volontaria rinuncia ai **300.000 Euro lordi**, che il dott. Aiello avrebbe incassato con tale nuova carica, organi di controllo dello Stato

permettendo, ogni anno **in aggiunta alla propria pensione di ex dirigente della Regione Siciliana** che già da sola basta a distinguerlo dai milioni di pensionati italiani che non arrivano a fine mese.
La anomalia di base tuttavia resta ed abbisogna di chiarezza : come farà, anche e particolarmente nella sola funzione di Commissario, una persona sprovvista di competenza specifica a decidere ciò che è giusto e ciò che è errato ? Il dott. Aiello dovrà fidarsi ed affidarsi agli stessi personaggi che finora hanno imbastito **concessioni portuali del tipo "Acqua Marcia", "ex Dogane", "darsena commerciale"** e da ultimo hanno causato perfino la **caduta libera delle crociere**.
Il "porto delle nebbie" è sempre lì; i giovani continuano a fuggire da Catania.
Pertanto on.le Berretta, oggi quale Deputato la preghiamo di **accedere agli atti** del mandato commissariale conferito al dott. Aiello per capirne termini e finalità che possano consentire di far chiarezza sulle passate gestioni del porto di Catania, rimuoverne le anomalie e risolvere il mantenimento dispendioso, tuttora a vantaggio esclusivo di pochi privati, di due Autorità Portuali con uguali funzioni a mezz'ora di strada tra Catania ed Augusta.
Con fiducia nel Suo autorevole e sollecito interessamento .
Comitato Cittadino Porto del Sole, partecipazione democratica per la rinascita della nostra Catania e del nostro Porto

BlogSicilia
blog di norme, giornale di fatto

L'INCONTRO INFORMALE CON LA L'ESECUTIVO CROCETTA

Librino, Berretta: “Dopo la Giunta di oggi seguiranno atti concreti”

POLITICA 13 dicembre 2012

di *Redazione*

“Vedere tanti cittadini catanesi e moltissimi giovani, di Librino e non solo, assistere con gioia e attenzione alla riunione della Giunta regionale presieduta da Rosario Crocetta è un segnale che non può lasciare indifferenti chi come noi nel quartiere più bistrattato della città ha cominciato da tempo un lavoro costante di presidio del territorio e di attenzione ai bisogni dei cittadini”.

Lo afferma il deputato catanese del Partito Democratico, Giuseppe Berretta, presente oggi al Pala Nitta durante l’incontro tra il governo regionale ed i cittadini catanesi.

“La Giunta informale di oggi è un gesto simbolico molto importante – sottolinea Berretta – che riavvicina alle istituzioni questi cittadini che per anni hanno visto disattese le promesse dei governi nazionale, regionale e comunale, incapaci di dare risposte ai bisogni dei più deboli”.

“Sono certo che a questo incontro seguiranno atti concreti, capaci di rilanciare uno dei quartieri più importanti di Catania – conclude il parlamentare dei Democratici – a partire dalla effettiva attivazione della Zona Franca Urbana, strumento indispensabile per offrire a Librino lavoro vero e occasioni di sviluppo”.

CTzen
La nuova generazione di news made in Catania

Librino, riunione di giunta per Crocetta Comitati No Muos: «Chiediamo chiarezza»

Di Redazione | 13 dicembre 2012| 1 commento

Un appuntamento straordinario e fuori sede: anziché a Palermo, parte del governo regionale si riunisce oggi nel quartiere Sud di Catania. Dove il neo governatore aveva lanciato la sua candidatura cinque mesi fa. Tra gli interventi dei residenti e i canti dei bambini, aleggia lo spettro delle promesse elettorali: la zona franca urbana annunciata cinque mesi fa e il piano per fermare le antenne militari statunitensi a Niscemi. **Segui la diretta di CTzen**

Ore 11.07 – Al Palanitta, per la riunione di giunta della regione Sicilia, arriva anche l'assessore alla Sanità **Lucia Borsellino**. Presenta anche uno dei candidati alle prossime consultazioni comunali etnee: **Giuseppe Berretta** (Pd).

INTERVENTO

«Una stagione politica dichiarata fallita dai numeri»

Catania attende con il fiato sospeso l'audizione presso la Corte dei conti. Un appuntamento fondamentale, visto che la Corte valuterà se accogliere la richiesta del Consiglio comunale di aderire al fondo salvaenti che potrebbe portare il Comune a ottenere dal Governo circa 90 milioni da restituire in dieci anni.
Stancanelli in questi mesi ha fatto di tutto, ha letteralmente inondato giornali e televisioni, per allontanare da sé ogni responsabilità per il dissesto. A suo dire tutto è dovuto a circostanze esterne alla Giunta. Ha giurato e spergiurato su questo punto. Per settimane e mesi.
Prima ha dato la colpa alle giunte di venti anni prima, accusandole di aver causato un buco di 20 milioni di euro. Ma il giochetto non funziona, viene ben presto scoperto: la giunta sapeva da almeno due anni di questo debito maturato con sentenza definitiva in riferimento a un contenzioso pluridecennale per l'acquisto di 138 immobili di edilizia popolare. Si scopre inoltre che il Comune non ha nemmeno presentato ricorso contro la sentenza. Poi Stancanelli ha invitato tutte le forze politiche e sociali ad una improbabile unione sacra della città, e ultimamente ha indicato nel governo Monti l'unico responsabile del dissesto. Dimenticando che dinanzi ai tagli lineari del ministro Tremonti era stato muto come un pesce e omettendo che solo nel 2008 il Comune di Catania ha avuto in regalo 140 milioni di euro che sono serviti solo a prolungare l'agonia.
Queste tumultuose quanto fallimentari iniziative rendono ancora più grave la sua assenza durante la seduta di Consiglio comunale che ha momentaneamente evitato il dissesto di Catania. Il sindaco ha preferito non esserci, quasi a voler mettere una distanza tra la sua immagine e il dissesto. Un tentativo maldestro, addirittura patetico, perché Stancanelli e la sua giunta sono stati inchiodati dalla Corte dei Conti alle proprie responsabilità. E sono stati costretti ad una radicale manovra di riaggiustamento. Mi limito ad evidenziare solo alcuni dei gravissimi rilievi formulati dalla magistratura contabile nella recente "Indagine sulla sana gestione finanziaria del Comune di Catania". Un documento fondamentale che costituisce la base dell'ultimatum imposto dalla Corte dei Conti.
La Corte ha denunciato l'esistenza, oltre che di "un grave squilibrio finanziario", di vere anomalie gestionali e irregolarità contabili. Roba forte: un'azienda avrebbe già portato i libri in Tribunale e l'amministratore delegato andrebbe sotto processo.
Successivamente ha evidenziato l'esistenza di scostamenti del 90% tra entrate previste e risultati raggiunti di voci fondamentali del bilancio, denunciando l'assoluta mancanza di visione prospettica.
Non poteva sfuggire ai magistrati contabili l'incredibile prassi adottata sistematicamente dalla giunta Stancanelli di non inserire i debiti nel bilancio comunale in violazione delle regole sulla sana gestione finanziaria oltre che del fondamentale principio di veridicità del bilancio stesso.
Sulle spregiudicate operazioni finanziarie la Corte stigmatizza il comportamento di Stancanelli. Il Comune, infatti, ha privilegiato la ricerca di un risparmio sicuro di breve periodo senza la dovuta considerazione dei futuri equilibri finanziari ovvero della capacità dell'Ente di sopportare, in futuro, gli oneri derivanti da bilanci ormai ingessati per gli anni a venire. Complessivamente, infatti, l'operazione comporterà un consistente aggravio per il pagamento di interessi da 125.776.862,09 euro ante rinegoziazione a 386.142.199,09 euro. I mutui rinegoziati nel 2010 rappresentano dunque un macigno sul futuro della città. Tanto più se, come teme la Corte dei Conti, i soldi ottenuti dovessero essere utilizzati per finanziare la spesa corrente e non gli investimenti strutturali.
Il risultato è che sulle spalle dei catanesi grava un debito di 1.780 euro pro capite, a fronte di una media regionale e nazionale di gran lunga più contenuta, pari rispettivamente a 591 euro ed a 952 euro pro capite.
Mi fermo qui, credo non ci sia niente da aggiungere. La crudezza dei numeri segna il fallimento di una intera stagione politica. Per sfuggire alle sue responsabilità Stancanelli ha cercato di nascondere in tutti i modi l'insostenibile situazione finanziaria del Comune e le proprie gravissime responsabilità.
C'è tutta la crisi del berlusconismo e della destra italiana nello scomposto agitarsi del sindaco. Occorrevano idee, bisognava lavorare sodo, investire su una nuova proposta di sviluppo per Catania. Ma Stancanelli è solo lo stanco continuatore di politiche vecchie e di equilibri politici ormai dissolti. E' un sindaco allo sbando di una città sull'orlo del dissesto. Che lui per primo non solo ha ereditato, ma ha aggravato con scelte dissennate. Ora occorre cambiare pagina. Dipende da noi. Insieme possiamo farcela».

Giuseppe Berretta
deputato Pd

HANNO DETTO

«PRONTI A SOSTENERE CROCETTA CON LUI LIBRINO PUÒ RINASCERE»

Non potevano mancare gli interventi "politici" a commento della riunione di giunta che ieri il presidente della Regione Crocetta ha convocato al PalaNitta di Librino. «La riunione che si è svolta ieri a Librino ha un valore emblematico e vari significati - dice il senatore del Pd **Enzo Bianco** -; innanzitutto la Giunta regionale esce da Palermo e va nelle cento città siciliane. L'incontro si è svolto a Catania, la più grande città italiana non capoluogo di regione con tante potenzialità ma anche molti problemi. E soprattutto è importante che la riunione si sia svolta a Librino, un quartiere difficile verso il quale è necessaria la massima attenzione. Questi sono i motivi per i quali abbiamo chiesto a Crocetta di venire nella nostra città. Io sarò pronto a dare tutto l'appoggio necessario affinché le proposte si trasformino in atti concreti, primo fra tutti l'attivazione della Zona Franca Urbana. Ringrazio Rosario Crocetta e tutti gli assessori e auguro loro buon lavoro.
«Vedere tanti cittadini catanesi e moltissimi giovani, di Librino e non solo, assistere con gioia e attenzione alla riunione della Giunta regionale presieduta da Rosario Crocetta è un segnale che non può lasciare indifferenti chi come noi nel quartiere più bistrattato della città ha cominciato da tempo un lavoro costante di presidio del territorio e di attenzione ai bisogni dei cittadini» afferma il deputato catanese del Pd, **Giuseppe Berretta**, presente ieri al PalaNitta. «La Giunta informale di oggi è un gesto simbolico molto importante – sottolinea Berretta – che riavvicina alle istituzioni questi cittadini che per anni hanno visto disattese le promesse dei governi nazionale, regionale e comunale, incapaci di dare risposte ai bisogni dei più deboli. Sono certo che a questo incontro seguiranno atti concreti, capaci di rilanciare uno dei quartieri più importanti di Catania, a partire dalla effettiva attivazione della Zona Franca Urbana, strumento indispensabile per offrire a Librino lavoro vero e occasioni di sviluppo».
«La giunta convocata a Librino dal presidente Crocetta rappresenta se necessario l'ennesima prova di un nuovo modo di governare e fare politica - sostiene il coordinatore provinciale del Movimento "Il Megafono Catania", **Giuseppe Caudo** -. Rosario Crocetta aveva promesso in campagna elettorale una vicinanza fisica del governo regionale a uno dei quartieri più difficili della nostra amata Sicilia. Il recente finanziamento delle Zone franche urbane rimaste bloccate per anni dimostra quanto si possa fare anche se in un brevissimo lasso di tempo, quando i problemi si affrontano con la priorità dovuta. Salutando con soddisfazione la visita del presidente e del governo regionale nella nostra città, siamo certi che nei prossimi mesi sarà mantenuta sempre alta l'attenzione nei confronti della città e della provincia, area con grandi potenzialità, tenuta in un immobilismo economico e culturale da decenni da un centrodestra che tanto ha ricevuto dai catanesi, dimenticati il giorno dopo le tante tornate elettorali».

CONDORELLI E D'AGATA (PD) SULLE CASSE: «STANCANELLI HA FALLITO»

Monta la polemica sulle casse del Comune. Dopo la replica del sindaco Stancanelli al deputato del Pd Giuseppe Berratta sulla vicenda sono intervenuti il segretario cittadino del Pd, Saro Condorelli e il capogruppo consiliare del Pd Saro D'Agata: «Ho letto con preoccupazione la risposta che il sindaco ha dato ai documentati rilievi di Giuseppe Berretta - spiega Condorelli -. Una risposta sbagliata, innanzitutto sul piano dello stile. Catania è la quarta città del Mezzogiorno, la decima d'Italia. Il sindaco tanto più se i suoi avversari, come nel caso di Berretta, ragionano civilmente e politicamente, deve dimostrare capacità di ascolto, sobrietà di toni, pacatezza. E' questo lo stile istituzionale di cui Catania ha bisogno. Soprattutto in una fase difficile come questa. Ma Stancanelli ha dimostrato di possedere, ancora una volta, uno scarso stile istituzionale. Sul piano dei contenuti le parole di Stancanelli non sono meno preoccupanti. Egli sembra impegnato in un incredibile esercizio di occultamento della realtà: fa finta di non sapere che tutti i rilievi, dal primo all'ultimo, di Berretta, sono quelli della Corte dei Conti. Identici. Ciò vale: per le "rilevanti anomalie gestionali le irregolarità contabili riscontrate che hanno sinora consentito di rispettare i vincoli di finanza pubblica" (pag. 107 della relazione della Corte); per la rinegoziazione dei mutui in cui "il Comune ha privilegiato la ricerca di un risparmio sicuro di breve periodo senza la dovuta considerazione dei futuri equilibri finanziari... per l'indebitamento dei catanesi, triplo rispetto alla media nazionale (pag 48 – 49); per i debiti fuori bilancio. Ma la relazione della Corte dei conti parla chiaro, per non sbagliare Berretta l'ha messa online (www. giuseppeberretta. it). I lettori possono così verificare. Stancanelli Preferisce attaccarsi a questioni di 20 – 30 anni prima. E' un tentativo maldestro di coprire il fallimento di un'intera stagione politica del centrodestra.

Stancanelli, trascinato dalla furia, finisce anche con il fare autogol, come nel caso del contenzioso per l'acquisto di 138 immobili di edilizia popolare. Le precedenti amministrazioni, come da lui stesso ammesso, ricercarono e trovarono un accordo con le imprese. Stancanelli non ha presentato alcun ricorso, non ha negoziato alcuna risoluzione. E mentre rincorre i fantasmi del passato Catania è al dissesto. Catania può e deve trovare la forza per lasciarsi alle spalle questa giunta».

«E' francamente imbarazzante - dice Saro D'Agata - che Stancanelli continui con il solito ritornello: "la colpa è delle amministrazioni precedenti". Lui è sindaco dal 2008, è stato ed è pienamente un esponente di centrodestra che ha mal amministrato negli ultimi 12 anni, con Scapagnini-Lombardo. Stancanelli ha ereditato un comune sull'orlo del dissesto e lo sta lasciando con una situazione peggiore, in dissesto tecnico. La Corte dei Conti contesta gli anni della sua gestione, non quella di Bianco. Negli anni della "primavera" i mutui venivano usati in conformità alle leggi vigenti, in particolare per investimenti e per opere pubbliche, cioè per migliorare la città. E tutto veniva effettuato avendo una florida situazione contabile, sempre con avanzi di gestione. Mai nessun appunto è stato mosso dagli organi di controllo. Per quanto riguarda l'Amt, basta solo dire che 12 anni fa c'erano 230 autobus che circolavano, oggi meno di 100 e i dipendenti non ricevono lo stipendio. Sulla pesante ammenda relativa alle abitazioni popolari di Librino, la condanna al pagamento avrebbe potuto essere azzerata con una normale compensazione tra le parti. Inoltre il Comune, guidato da Stancanelli, ha inopinatamente omesso di proporre appello facendo così lievitare il debito. Insomma un danno erariale che è nato in questi ultimi anni e si è concretizzato in questi ultimi mesi. Lasciamo perdere i ritardi nei pagamenti dei dipendenti del comune, delle partecipate, dei servizi sociali, dei fornitori. Il Comune ha avviato, con la delibera sulla variazione di bilancio, la procedura per il pre-dissesto, nonostante il sindaco avesse sempre ostentato sicurezza».

Primarie, Pd in fibrillazione Stancanelli guiderà gli ex An

Mentre nel Pd si accende il dibattito sulle ormai certe primarie nazionali il centrodestra è in ebollizione per un futuro che ancora oggi appare in gtotale confusione. Nel Partito democratico, che domani fisserà le regole a candidarsi per le primarie etnee ci saranno molto probabilmente Giuseppe Berretta, Giovanni Burtone, Franco Pignataro e Saro D'Agata. Incerta la possibile competizione del senatore Enzo Bianco che punterebbe ad essere inserito direttamente nella lista degli esponenti nazionali più importanti. Nel centrodestra, invece, spicca la possibile assegnazione del coordinamento regionale di «Centrodestra nazionale», formato da ex An, al sindaco Raffaele Stancanelli che a questo punto potrebbe essere spinto a dimettersi anzitempo da palazzo degli Elefanti per ricoprire l'importante incarico politico.

MARTEDÌ L'ASSEMBLEA

Presidente Acoset i Comuni alla sfida

Riprende la sfida all'Acoset per eleggere martedì il nuovo presidente al posto del dimissionario Fabio Fatuzzo. Numerosi i papabili.

Verso le Politiche

Ci sono già i primi nomi certi per i candidati nazionali di sinistra. Sarà un test valido in vista delle prossime Amministrative

Nel Pdl e nell'Mpa-Pds incerte le possibili ricandidature di numerosi uscenti come Gibiino, Commercio e Angelo Lombardo

Primarie: Berretta sì, «ni» di Bianco

Centrodestra in ebollizione. Stancanelli possibile coordinatore regionale della nuova formazione di ex An

GIUSEPPE BONACCORSI

Tutto il panorama politico attuale è in grande ebollizione in vista delle politiche, ma un dato appare chiaro e riguarda il Pd. Se come sembra sicuro a fine mese ci saranno le primarie nazionali per scegliere i candidati e annullare gli effetti del «Porcellum» è chiaro che questo meccanismo democratico servirà poi successivamente per designare anche il candidato ufficiale del centrosinistra per l'elezione a sindaco, perché i dati che emergeranno dalle primarie nazionali saranno un test importante per chi vi parteciperà.

Tutto sarà deciso durante la direzione nazionale che si terrà a Roma lunedì per stabilire le regole delle primarie. Subito dopo sarà possibile fare un quadro chiaro delle possibili candidature e indicare i nomi certi. A Catania i nominativi che si fanno da giorni sono numerosi, ma alcuni dei candidati sicuri o quasi si sanno già. E tra questi c'è il deputato nazionale Giuseppe Berretta, l'ex deputato regionale Giovanni Barbagallo, il deputato Giovanni Burtone, l'ex sindaco di Caltagirone Franco Pignataro e il capogruppo consiliare del Pd Saro D'Agata. Il deputato uscente Marilena Samperi avrebbe invece deciso di non ricandidarsi.

Non ancora chiara la posizione del senatore Enzo Bianco che non avrebbe sciolto le riserve sulle primarie. Nel suo entourage si dice che Bianco non farà le primarie nazionali perché sarà inserito nella quota di lista di Bersani così come lo sarà il capogruppo al Senato Anna Finocchiaro. La sua quindi non sarà una «retromarcia», ma una scelta obbligata per le figure di primo piano del partito. Successivamente Bianco potrebbe decidere di fare il passo verso la candidatura a sindaco di Catania sostenuto anche dai vari comitati che gli hanno chiesto espressamente di candidarsi anche in questo caso bypassando le primarie. C'è, però, chi sostiene nel partito che Bianco non farebbe le primarie nazionali per evitare uno scontro aperto con Berretta che con l'appoggio della Cgil potrebbe avere una consistente marcia in più. Sarà ma Berretta mira alle primarie nazionali anche per «tastare» il polso della città e poi preparare la sua campagna per le primarie amministrative e l'elezione a sindaco. Ad esito delle primarie nazionali il quadro sarà più chiaro.

Sul fronte opposto, il centrodestra, la confusione regna ancora sovrana. Cosa faranno ad esempio i parlamentari uscenti del Pds-Mpa, come Roberto Commercio e Angelo Lombardo? E quelli del Pdl come Enzo Gibiino, Basilio Catanoso, Pino Firrarello...? E il coordinatore regionale del Pdl, Giuseppe Castiglione, in quale posizione si ritroverà in lista? Difficile dire cosa accadrà in un panorama in continua evoluzione e con la possibile «scissione» dei pidiellini ex An pronti a fondare il «Centrodestra nazionale». In questa nuova formazione la leadership regionale potrebbe essere assegnata all'attuale sindaco di Catania Raffaele Stancanelli al quale da Roma (La Russa e Gasparri?) avrebbero chiesto espressamente di assumere l'incarico di coordinatore regionale. Ma se questo fosse lo scenario futuro a questo punto, per impegni di partito, il sindaco potrebbe essere invogliato a rassegnare le dimissioni da primo cittadino prima della scadenza del suo mandato, magari non prendendo più in considerazione una sua nuova candidatura a palazzo degli Elefanti. Il sindaco interpellato si è però trincerato dietro una sintetica dichiarazione, segno evidente che la situazione è ancora in forte evoluzione: «Intanto vediamo se la prossima settimana questa nuova formazione di centrodestra sarà ufficializzata. Poi si vedrà, ma se fosse così non credo che le due cariche siano al momento incompatibili».

GIBIINO (PDL) LANCIA LE «PRIMARIE DELLE IDEE»

«Una fase di confronto costruttivo sul futuro di Catania, un luogo virtuale e reale nel quale dare concretezza ad idee e progetti. La politica, insieme ai cittadini, per un gesto di grande responsabilità nei confronti della città». Così viene lancato il progetto "Ripensare Catania, primarie sulle Idee", che sarà presentato domani, alle 16,30 nella sede del coordinamento provinciale del Pdl (Corso Sicilia 64/A), dall'on. Vincenzo Gibiino. L'iniziativa, che si svilupperà nei mesi a venire attraverso la nascita di comitati tematici composti dai cittadini che vorranno prendervi parte, punta a dar vita a un forum delle idee.

DA CINQUANT'ANNI PUNTO DI RIFERIMENTO PER I CATANESI

Salini la gioielleria da sempre al passo con i tempi

Era il 2 dicembre 1962 quando in via Plebiscito, cuore pulsante della città commerciale dell'epoca, Gaetano Salini, padre di Salvo l'attuale titolare della nota gioielleria catanese, apriva i battenti della sua attività imprenditoriale. Sono da allora trascorsi ben cinquant'anni e la Gioielleria Salini, che dal 1974 si trova nella centrale via Gabriele D'Annunzio, è sempre rimasta punto di riferimento per tutti quei clienti che cercano oltre che il prodotto di qualità anche la competenza e la cortesia. Oggi come ieri, l'azienda condotta da Salvo Salini insieme alla sua famiglia può garantire un servizio all'altezza delle aspettative di un mercato sempre più esigente. Il loro punto di forza, oltre che la commercializzazione delle più importanti griffe della gioielleria e dell'orologeria, è la creazione di pezzi unici nel quale il titolare si avvale di tutte le sue capacità conoscitive in campo gemmologico, essendo lo stesso già dal 1983 gemmologo IGI, diplomato esperto per la classificazione e l'analisi del diamante presso il Gemological Institute of America, iscritto al collegio dei gemmologi italiani e perito ed esperto di preziosi presso il Tribunale e la Camera di Commercio di Catania. Una segnalazione particolare merita il corner *S.T. Dupont* che aggiunge prestigio alla già ricca offerta commerciale.

Nella foto Gaetano Salini, sopra Davide, Marco, Salvo, Santa e Valentina.

Per festeggiare il raggiungimento di questo importante traguardo, la ricorrenza del cinquantesimo anniversario di attività, insieme ad amici e clienti, la famiglia Salini ha organizzato un cocktail nei locali della propria gioielleria grazie anche all'aiuto dell'amico Salvo Scaletta che ne ha curato gli allestimenti, i fotografi Sicurella & CO che hanno immortalato l'evento e il gradevole catering di Ortenzia Prestipino.

la Repubblica PALERMO.it

Primarie Pd, corsa alle firme ecco i duelli in tutta la Sicilia

Tra i big non si ricandidano Bianco e Garraffa

di ANTONELLA ROMANO

PARTE la corsa per la raccolta delle firme da presentare entro le ore 20 di venerdì, per alcune città siciliane, tra cui Palermo, per le altre, entro le 20 di sabato. E il livello dello scontro per queste primarie del Pd, per le candidature alla Camera e al Senato, è quanto mai acceso: segretari di partito sfidano big uscenti, ex parlamentari tornano alla carica, a Catania con l'occasione si fronteggiano due esponenti del Pd che potrebbero cimentarsi, subito dopo le Politiche di febbraio, alle amministrative da aspiranti sindaci. Sono il senatore dei liberal Pd **Enzo Bianco**, che fa la scelta di rinunciare a Roma per impegnarsi nella sua città e l'uscente **Giuseppe Berretta**. Nelle primarie siciliane, che con molta probabilità si celebreranno il 30, ci sono anche truppe di new entry: il segretario organizzativo del Pd **Enzo Napoli**, ex sindaco di Grotte, non esclude di candidarsi così come sarà in corsa il segretario di Palermo **Enzo Di Girolamo**, ex sindaco di Altofonte. Il segretario provinciale del Pd di Agrigento **Emilio Messana** insidia invece gli uscenti Capodicasa e Adragna.

Ma per prepararsi alla sfida ci sono pochissimi giorni di tempo: tra sabato e domenica si riuniranno in tutta la Sicilia le direzioni provinciali per approvare le liste, che dovranno essere depositate 24 ore prima. Dopodomani alle 15 all'ex hotel Jolly si terrà invece la direzione regionale. A Palermo - dove a corredo della candidatura

bisogna esibire 250 firme - la direzione provinciale è fissata per sabato. "Le porte sono aperte a tutti. Si tratta di una competizione democratica", dice Di Girolamo. In linea di massima, nel capoluogo potranno andare in lista per le primarie 20 uomini e 20 donne. Ad Agrigento, Trapani e Siracusa 8 più 8. A Catania 32 candidati in totale (16 più 16). A Messina, 20. Il tutto secondo un complicato criterio che prende a prestito il voto delle Politiche 2008 e attraverso una proporzione con i 78 deputati e senatori eletti in Sicilia fa un'attribuzione provincia per provincia, che poi si moltiplica per due. Si possono dare due voti, il secondo di genere diverso.

A Catania oltre agli uscenti **Berretta**, **Burtone**, **Barbagallo** e **Samperi**, alle primarie ci sarà **Francesca Raciti**, consigliera comunale. Nelle diverse scelte di Bianco e Beretta pesa l'interrogativo: chi si candida a Roma, può candidarsi a sindaco di Catania?

Se Bianco ha optato per la rinuncia a una candidatura a mezzo servizio, Berretta considera aperte entrambe le chance. "Il regolamento dice che chi si candida alle primarie per il Parlamento non può candidarsi alle elezioni delle città metropolitane. Ma in Sicilia le città metropolitane, che sono 11 in tutta Italia, non sono mai state istituite. Non ho quindi motivo di rinunciare". Correrà invece in Emilia la capogruppo del Pd Anna Finocchiaro. Sempre nella Valle dei Templi, da più parti c'è la proposta del nome della consigliera comunale del Pd di Sambuca **Antonella Maggio**, a Palermo ambiscono a un posto al parlamento nazionale **Davide Faraone**, **Pino Apprendi, Rosario Filoramo e Bernardo Mattarell**a, scende di nuovo in campo **Franco Piro**, avanzano i volti di **Roberto Tagliavia**, coordinatore dell'associazione Libertà Eguale, **Roberto Zampardi**, di Amnesty international e si parla di **Vincenzo Lo Re**, avvocato dell'ex deputato **Gaspare Vitrano**, candidato della lista Rita alle regionali del 2006, e del pubblicitario **Ninni Bartoccelli**. Riflessione in corso anche per **Valeria Ajovalasit**, la presidente nazionale di Arcidonna.

A Siracusa si candida **Pippo Zappulla**, componente dell'esecutivo regionale, a Ragusa c'è Venerina Padua, ex consigliere provinciale e pediatra. Non mancano i delusi. Rinuncia alla competizione **Costantino Garraffa,** senatore con tre legislature alle spalle, sostenuto dalle associazioni antiracket: "Diamo spazio ai giovani. Avrei preferito un parterre aperto a tutti gli elettori. Ma nessuna amarezza: continuerò a dare il mio apporto". Il "concorsone" del Pd, insomma, fa gola. "Queste primarie sono vissute come un terno al lotto. Gli appetiti sono tanti", dice un dirigente. "È importante ridare fiducia agli elettori", aggiunge l'uscente, in corsa, Alessandra Siragusa.

(19 dicembre 2012)